

Via il nome dal simbolo Casini prepara la "lista Monti"

Il nome "Italia" nel logo dell'Udc. Cesa: "Nasce qualcosa di più grande"



DALL'INVIATO A CHIANCIANO

Il simbolo dell'Udc si spersonalizza. Rimane Unione di Centro e lo scudocrociato, via il nome di Casini e al suo posto compare «Italia». Un passo indietro dell'ex presidente della Camera per farne due e più avanti, per aprirsi a un nuovo esperimento politico di centro. L'obiettivo è fare il primo passo della lista dei moderati chiamato dagli osservatori in vario modo, Cosa Bianca, Terzo Polo e Partito della Nazione, ma nella sostanza ha un punto di riferimento chiaro: Mario Monti. A Chianciano il segretario Cesa ha lanciato un appello per presentare una «lista per l'Italia in grado di parlare alle tante diverse realtà del Paese». L'Udc, dice Cesa, «è un seme, è indispensabile per far nascere qualcosa di più grande. Senza di noi ogni sforzo è destinato a fallire». Poi deve essere anche chiaro che «occorre lavorare in continuità col governo Monti. Non ci sono uo-

mini della Provvidenza né unti del Signore attorno a cui costruire nuove illusioni».

Dunque, una forte apertura e un avvertimento ai dirigenti locali del partito a non chiu-

**Punto fermo sulle
preferenze per la legge
elettorale: «I cittadini
vogliono scegliere»**

dersi a riccio, a non conservare rendite di posizioni. Mettere nel simbolo la parola "Italia" al posto del nome di Casini significa infatti avere generosità. Ecco, dice Cesa ai quadri locali dell'Udc, «abbiate la stessa generosità nei territori, aprendovi ai contributi della società civile, del mondo del lavoro, delle professioni, del Terzo settore. Altrimenti, tutto quello che stiamo facendo rischia di essere inutile». Più facile a dirsi che a farsi, ma per Casini se non si ha il coraggio di navigare in mare aperto il destino sarà quello di rimanere un piccolo partito che maga-

ri sopravvive ma che non incide sugli scenari futuri. Alternativi a Bersani-Vendola e a Berlusconi, che con la sua ennesima candidatura alla premiership rappresenta «un segno di chiarezza». Secondo il leader Udc lo spazio al centro, ancorata all'agenda Monti senza se e senza ma, si allarga.

«Bersani e Vendola - osserva poi Cesa - formeranno la loro coalizione. Per il bene del Paese mi auguro che sia una coalizione con un programma all'insegna della continuità con Monti. Questa esperienza di governo ci dovrebbe aver insegnato che tornare indietro non si può». E se Vendola rivendica una linea di discontinuità «noi con Vendola non vogliamo avere nulla a che fare. Cosa c'entra con noi?». Il Pdl? «Una foresta pietrificata, una riedizione stanca del populismo. Berlusconi sa che non potrà vincere e sa che se vincessero tutto quello che è stato fatto con Monti verrà azzerato». L'Udc non è preoccupato delle accuse Pdl di essersi le-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

gato al carro della sinistra: dimostrerà che non è così. Lo stesso fatto di spersonalizzare il simbolo significa lavorare ad una opzione diversa da destra e sinistra. L'obiettivo è un Monti-bis, sostenuto ancora da una grande coalizione perchè i problemi dell'Italia si possono affrontare soltanto con «un impegno politico corale».

Nell'intervento del segretario Udc spazio pure per la legge elettorale: i centristi vogliono le preferenze. «I cittadini ci chiedono di poter scegliere il proprio parlamentare, altrimenti facciamo un regalo all'antipolitica. O si trova un accordo in commissione o si va in aula». [AME.LAM.]

I possibili cambiamenti

COM'ERA COM'È



L'Udc ha deciso di togliere il nome di Casini dal simbolo e sostituirlo con la scritta Italia



Il nome di Berlusconi potrebbe ritornare in caso di ricandidatura



Il nome di Bossi è stato tolto a luglio



Il nome di Di Pietro sarà mantenuto



L'inserimento di un nome è legato al successo e ai risultati delle primarie

Centimetri - LA STAMPA

Il leader centrista

Pier Ferdinando Casini guida l'Udc fin dalla sua fondazione nel 2002, pur non ricoprendo formalmente incarichi politici